Il ritorno di Cristo e l'opposizione di Satana

By Domenico Visigalli
Trascrizione integrale a cura di Pierluigi Luisetti

La predicazione è stata tenuta dal pastore avventista Domenico Visigalli il sabato 27-12-1997 nella Chiesa Avventista di Montaldo Bormida (AL)

Premessa del compilatore

A questa predicazione tenuta dal pastore Visigalli ho dovuto fare sulla registrazione un taglio iniziale di circa 7 minuti, poiché la qualità audio era risultata assai difettosa e l'ascolto era di scarsa qualità per le mie orecchie. La mia decennale esperienza di audiomontaggio mi ha dimostrato e convinto che la buona partenza di un culto o sermone senza disturbi collaterali accresce l'attenzione dell'ascoltatore. Egli accoglierà in modo positivo le informazioni ricevute, senza sentirsi infastidito o in procinto di abbandonare. Interferenze simili possono accadere quando si registra in diretta, senza fare prima delle prove sul posto o anche perché all'oratore non era rimasto il tempo necessario per organizzarsi meglio sul pulpito. Fortunatamente, il resto di questo sermone non è stato compromesso e scorre fluidamente fino alla fine. Quale soluzione potevo adottare per porre rimedio a questa lacuna? Come soluzione a questo inconveniente **ho pensato di trascrivere l'intera predicazione**, dall'inizio alla fine, in modo che non andasse perduto nulla del parlato. Oltre all'ascolto, questo comporterà altri vantaggi, anzi, sarà un piacevole arricchimento.

Fratelli e sorelle:
ho pensato in questo ultimo sabato dell'anno di fare alcune riflessioni sul ritorno di Cristo e sull'opposizione che Satana ha sempre manifestato e manifesta al ritorno di Cristo. Ricorderete che l'apostolo Paolo, nell'epistola di Tito 2:13, chiama il ritorno di Cristo **«la beata speranza e l'apparizione in gloria del nostro Iddio e Salvatore nostro Gesù Cristo»**. In attesa di questo ritorno è detto nel versetto quattordici, il quale **«ha dato sé stesso per noi per riscattarci da ogni iniquità e purificarsi un popolo che gli appartenga, zelante nelle opere buone»** (NR 2006). Quindi, in tutti i secoli c'è un popolo che aspetta il ritorno di Cristo. C'è sempre stato un popolo che ha aspettato il ritorno di Cristo, che è stato ridicolizzato, schernito e perseguitato; fino alla fine lo sarà, schernito, ridicolizzato, perseguitato, ma sarà anche ascoltato.

Perché Satana si oppone al ritorno di Cristo? Mi sembra che la risposta sia ovvia. Si oppone al ritorno di Cristo perché sa che quando Cristo ritornerà, sarà finita per lui. E siccome sa che gli rimane poco tempo, cerca di fare di tutto per allontanare l'idea, la verità di questo ritorno dalla mente delle persone. Le persone che amano Dio, in

tutti i secoli sono sempre state colpite e convertite da queste parole di Gesù Cristo che disse: «Io ritornerò». Purtroppo, molte altre, invece, non ne fanno, non ne hanno fatto caso. Quindi, la «beata speranza» è sempre stata avversata dal nemico con sofismi e persecuzioni. Disgraziatamente, prima di essere oggetto di persecuzioni, la Chiesa che ritiene la purezza della «beata speranza», che ha sempre aspettato il ritorno, è stata osteggiata con i sofismi, con le filosofie, con una falsa teologia.

Riassunto delle promesse sul ritorno di Cristo

Cominciamo dall'inizio cercando di riassumere. La promessa di Gesù prima di partire, prima di ascendere al Padre, prima della sua passione, è stata chiara. Ha detto: "Io non vi lascerò orfani. Io tornerò a voi". Leggiamo i primi versetti del capitolo 14 dell'Evangelo di Giovanni: **«Il vostro cuore non sia turbato; ... io vado a prepararvi un luogo. Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi...»** (Giovanni 14:1-3). Nel Padre nostro ha insegnato a dire: **«Il tuo regno venga».** Il tuo regno venga, va inteso nella fase trionfante, nel ritorno. Il Nuovo Testamento, come pure l'Antico, è pieno di questa attesa del ritorno di Cristo (1 Corinzi 16:22). Invece di dirsi soltanto *shalom*, i cristiani si salutavano con la parola aramaica «Maranathà», che vuol dire il Signore viene. Coraggio fratello, coraggio sorella.

Poi, l'Apocalisse afferma: **«Egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà; ...»** (Apocalisse 1:7). Finalmente, l'Apocalisse finisce con questa invocazione: **«Vieni, Signore Gesù!»** Al momento dell'ascensione gli angeli che appaiono, dopo l'ascesa di Gesù al Padre, dicono: "Questo Gesù verrà nella medesima maniera in cui voi l'avete visto andare su nel cielo" (Atti 1:11). Quindi, verrà in modo visibile. Questa è la grande speranza del credente. Purtroppo, il diavolo cosa fa? Ha stravolto questa promessa del Signore Gesù.

Nei primi secoli, con l'introdursi della grande apostasia nella Chiesa, le parole «Il tuo regno venga» assunsero un altro significato. Si disse «Il tuo regno venga», non nel senso che doveva tornare Gesù. Il tuo regno venga vuol dire che è l'affermazione della Chiesa cristiana su questa terra. Oramai, le grandi persecuzioni cominciate con quelle di Nerone dal 64 d.C. erano finite con la persecuzione di Diocleziano. L'imperatore Costantino era diventato cristiano, — così fecero gli altri. L'Evangelo si diffuse su questa terra e i Padri della Chiesa, i teologi del tempo, pur non negando la verità del ritorno di Cristo, la camuffò. Nel Cristianesimo, nessuno mai negò nei primi secoli e nei seguenti il ritorno di Cristo. Oppure, si disse anche che il ritorno di Cristo avviene alla nostra morte; in altre parole voleva dire che quando moriamo è ritornato il Signore.

♫ A questo punto fa seguito un brevissimo intermezzo musicale pianistico di Johann Sebastian Bach di circa 30 secondi (Toccata in re minore). Subito dopo continua la regolare registrazione del sermone che non è stato danneggiato.

Un consiglio: ascolta simultaneamente il sermone online cliccando QUI

Una volta a Roma morì un pastore evangelico. In quell'occasione furono invitati al funerale tutti i pastori evangelici della capitale. Io rappresentai la Chiesa avventista. Fui stupito di vedere che praticamente nel corso del funerale si lessero tutti i testi che noi leggiamo per parlare del ritorno di Gesù: 1 Tessalonicesi 4:13-18, dove si parla del ritorno di Cristo e avrà luogo la resurrezione. Tutti i testi che noi applichiamo per il ritorno di Gesù furono applicati alla morte di questo pastore. Sì, è vero che quando noi chiudiamo gli occhi a questo mondo il nostro conto resta sospeso. Ma Gesù ha detto che ritornerà visibilmente, corporalmente alla fine dell'età presente. Anche se noi non sappiamo la data, sappiamo che ritornerà. Sarà l'epilogo dell'economia cristiana, sarà il trionfo. Perché togliere alla verità biblica questa idea straordinaria, questa idea escatologica della fine trionfante, della vittoria del bene sul male? Perché camuffarla? Come mai? La risposta, mi sembra, anche questa ovvia. Purtroppo, con l'andare del tempo, gli uomini di questa terra, gli uomini di religione, i capi delle religioni, i vescovi, i teologi commisero l'errore di Israele antico. Preferirono la gloria di questa terra alla gloria di Dio; preferirono il potere, il danaro, lo stabilimento della religione su questa terra piuttosto della venuta del Cristo, sia della prima venuta, sia della seconda venuta.

Abbandono della verità del ritorno di Cristo

Quindi, con l'andare del tempo si stabilì un contrasto. Ci furono quelli che rimasero attaccati al principio biblico della "beata speranza" e ci furono quelli che, invece — come vedremo più avanti — cambiarono completamente. Quindi, si insegnò che il ritorno di Cristo deve essere inteso in modo figurato, simbolico, spirituale. Ripeto, tutta l'attenzione si accentrò sullo stabilimento della chiesa su questa terra. Ma che tipo di chiesa si stabilì su questa terra? — Una chiesa temporale, una chiesa politicizzata, una chiesa che adorava il potere, una chiesa alleata con i grandi di questo mondo, una chiesa che amava il lusso, una chiesa che rinnegava il principio della semplicità, una chiesa che incominciò a praticare i deviazionismi dottrinali. Si incominciò a preferire al Creatore la creatura, si incominciò a parlare del culto dei defunti, si incominciò a innalzare Maria, si incominciò a parlare del suo ministero come mediatrice o come mediatrice con Gesù Cristo, si incominciò a cambiare, a stravolgere, si incominciò a cambiare il testo della legge di Dio... — tutte cose che a noi è dato di conoscere.

I movimenti prima della Riforma

Ci furono dei movimenti di riforma che precedettero la Riforma [di Lutero] del XVI secolo. Questi furono i Catari in Francia, poi si diffusero altrove. Gli Albigesi, i Valdesi, gli Hussiti in Boemia. Poi gli Wycliffiti in Inghilterra, che dissero: no, noi dobbiamo tornare alla semplicità dell'Evangelo del Nuovo Testamento, dobbiamo tornare a praticare quello che ha insegnato Gesù Cristo che ha detto: "Io ritornerò". La chiesa è sì una chiesa organizzata, ma non per stabilirsi su questa terra. È una chiesa che si confessa pellegrina su questa terra in vista dell'eternità. Quindi, loro non potevano far altro che mettersi da parte, stabilendo una chiesa a parte. Una chiesa che aveva un'organizzazione — che era quella che era — senza cattedrali; una chiesa che andava nei deserti e fu chiamata la chiesa del deserto; una chiesa

che chiedeva asilo alle montagne, ai boschi, alle caverne nelle rocce; una chiesa che fu perseguitata atrocemente dalla chiesa ufficiale, la quale, oramai andava per conto suo, non aspettava più Gesù Cristo.

Persecuzioni e inquisizione

Allora, questi uomini perseguitati che finirono sul rogo, che finirono nelle prigioni, si riconfermarono nell'idea "che quella là" — la chiesa che perseguitava — non poteva essere la chiesa di Gesù Cristo. Macché chiesa di Gesu Cristo! Ma come, la chiesa che perseguita in nome di Dio, colui che ha detto *amatevi gli uni gli altri*!? Si ricordarono delle parole di Gesù nell'Evangelo (Cfr. Giovanni 16:2): **«Penseranno, uccidendovi, di fare un servizio a Dio».** Oramai, era una chiesa lontana, talmente aggrappata al potere da perseguitare atrocemente per secoli la chiesa che credeva ancora realmente nel ritorno di Cristo Gesù.

Quindi, i Catari, i Valdesi, gli Hussiti, gli Wycliffiti e altri ancora tennero alta la fiaccola della "beata speranza", invocando la riforma dei costumi e delle dottrine. — "Torniamo al Nuovo Testamento", dicevano e invocavano un Concilio. Purtroppo, si rispose con la condanna e la persecuzione. La chiesa ufficiale non solo non si riforma ma condanna e perseguita, dando prova in tal modo, di non essere la vera chiesa. Dopo secoli di travagli arriviamo al sedicesimo secolo, alla fatidica data del 31 ottobre 1517, quando **Martin Lutero** affigge sulla porta della chiesa del castello di Wittenberg le famose 95 tesi contro le indulgenze, secondo l'usanza del tempo. Quest'uomo — era un frate agostiniano — riprende il discorso dei pre-riformatori [quelli citati in precedenza] e lo amplia. Fece tornare la cristianità alla Bibbia con le parole *Sola scriptura.* Se andate a Wittenberg, vedrete il monumento a Lutero con altri riformatori con la Bibbia in mano. Lui diceva: solo la Bibbia (*Sola scriptura*).

La beata speranza recuperata dai riformatori

Quindi, la Riforma *non poteva non riprendere* il filo logico e ideale della "beata speranza" del ritorno di Gesù Cristo. Per cui, con tutte le altre verità, essa mise in luce il ritorno del Signore, respingendo tutte le altre dottrine che erano frutto della tradizione, della famosa filosofia scolastica, medievale, cattolica. Queste dottrine inventate o deviate dalla vera dottrina, non avevano nulla da spartire con la parola del Signore. La Riforma del XVI secolo, tornando al modello della chiesa apostolica, riprende lo studio delle profezie e porta alla formazione del Movimento Avventista nella prima metà del IXX secolo. [dal 1840 circa in poi]

L'antico errore ritorna

Però, l'errore commesso dai teologi romani nel Medioevo si ripetè ugualmente in molti teologi della Riforma. Questi errori frenarono l'avanzamento della Riforma, ne condizionarono l'opera. Questi teorici furono preda dal razionalismo, chiamato anche la Scolastica protestante. Questi uomini, grandi nomi, coltissimi e conosciutissimi, i cui scritti andavano a ruba, non rispecchiavano la semplicità

biblica. A forza di mettere il loro sapere e il loro commento, finirono con il fare l'errore degli Ebrei dell'antichità che innalzavano la tradizione al disopra del testo della Scrittura. Il Protestantesimo cadde nello stesso errore dei teologi romani del Medioevo di preferire l'uomo a Dio, lasciando da parte la Bibbia e innalzando la tradizione — quest'ultimi non se lo sono ancora dimenticato questo errore. Accadde che il Protestantesimo preferì le tradizioni umane agli insegnamenti, puri e semplici di Cristo. Di conseguenza, nel mondo protestante ci fu un risveglio, una ribellione.

Furono il Pietismo tedesco e il Pietismo inglese che cercarono di salvare la Riforma portandola alla purezza dell'Evangelo, come era stato fatto da Lutero, Zwinglio, da Melantone, Calvino e da altri grandi riformatori. Essi [i Pietisti] agitarono di nuovo l'idea della "beata speranza" e dell'evangelizzazione. Mentre quegli altri "bravi teologi" nel continuare a discutere e discutere si dimenticarono delle parole di Gesù che disse: *"Andate in tutto il mondo e predicate l'Evangelo"*. Ed ecco che arriva il momento del Movimento Avventista.

Il Movimento Avventista e il suo messaggio

Il Movimento avventista non è altro che la punta di diamante della Riforma perché riprese l'enorme lavoro della Riforma che si era opposta a quindici secoli di errori, ma l'arricchì, cercando di recuperare il tempo che si era perduto dopo la Riforma, contrassegnati nel XVII e XVIII secolo in quisquiglie, in filosofie, in ragionamenti. Proprio lì dietro si vede l'opera del nemico che cerca sempre di sconvolgere la verità. Il messaggio profetico che è predicato dal Movimento Avventista in tutto il mondo, in vista del ritorno di Cristo, si occupa di che cosa? Del giudizio, si occupa del pentimento, si occupa della riforma, si occupa del ritorno a Dio e alla sua legge. Leggiamo da Apocalisse 14:6-7, il cavallo di battaglia del profetismo avventista:

«Poi vidi un altro angelo che volava in mezo al cielo, recante il Vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo. Egli diceva con gran voce: "Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio. Adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque"». NR 2006.

Questo è un messaggio di portata straordinaria, grandiosa, universale. Temete Iddio, non temete gli uomini che calpestano la legge di Dio, che ne stravolgono il significato. Temete Dio, non date gloria alla creatura e adorate Iddio, il Creatore. Purtroppo, la Riforma con il suo razionalismo ha commesso un'infedeltà nei confronti della Scrittura. E oggi, le teorie dell'evoluzione sono accettate supinamente in tante chiese cristiane, non soltanto nella chiesa cattolica ma anche nelle chiese protestanti. Il motto avventista è: **«Adorate colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque».** Quindi, un ritorno a Dio e alla sua legge.

L'opera sociale avventista ADRA

Ma il Movimento Avventista non fa solo della teologia, ed è per questo che possiede un'identità inimitabile. Insegna anche uno stile di vita diverso, positivo. Pertanto, si

occupa non solo di dottrine per riportarle alla purezza evangelica neotestamentaria, ma ha anche un'opera sociale. Dove ci sono terremoti, inondazioni, siccità, calamità di ogni genere scatta subito l'organizzazione colossale del Movimento Avventista che opera in tutto il mondo, attraverso l'ADRA[1] in campo mondiale. Poi, opera in campo educativo: cosa non fanno gli Avventisti per cercare di capire, e di fare capire la Parola di Dio. Per questa ragione bisogna fondare delle scuole, dappertutto, sia nei deserti con delle poche capanne, sia nelle città con delle grandi università; il mondo è invitato a considerare sistematicamente la Bibbia, e i bambini vengono già educati al rispetto della Bibbia. Poi si pensa ai giovani. Il messaggio avventista è un messaggio che si rivolge anche al corpo umano, un messaggio sanitario, un messaggio sulla salute perché il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo che abita in noi (Cfr. 1 Corinzi 6:19). Quindi, è un messaggio estremamente positivo che accompagna l'idea della "beata speranza" del ritorno di Cristo.

Le altre chiese che fanno?

Nel confronto, le altre chiese, le chiese ufficiali, qual è il loro atteggiamento oggi nella "beata speranza" del ritorno di Cristo? Noi siamo circondati da un bombardamento dei segni dei tempi, in campo sociale, in campo politico, economico, filosofico, nei cieli, sulla terra, dappertutto. Grandi segni che ci dicono che il Signore non può tardare. Qual è l'atteggiamento delle altre chiese? Ignorano, — o quasi — la "beata speranza". Vi sono grandi congressi che si riuniscono a livello mondiale; si occupano certamente di cose importanti come la pace, la lotta all'inquinamento, la salvaguardia del creato. Tutte cose interessanti. Però, parlano del ritorno di Cristo, o no? Attenzione: io parlo di chiese ufficiali. L'atteggiamento di queste chiese ufficiali può influire anche sul Movimento Avventista.[2]

La parabola dei due servitori

Gesù Cristo, nella sua parabola dei due servitori lo dice chiaramente (Matteo 24:48 in avanti): **«Ma, se egli è un servo malvagio che dice in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire"; e comincia a battere i suoi conservi, a mangiare e bere con gli ubriaconi, il padrone di quel servo verrà nel giorno che non se l'aspetta, nell'ora che non sa, e lo farà punire a colpi di flagello e gli assegnerà la sorte degli ipocriti. Lì, sarà il pianto e lo stridor dei denti».** NR 2006.

Chi è questo servitore infedele? Questo servitore infedele è un ministro di Dio. Si tratta di ministri di Dio a capo della chiesa che possono essere stravolti da certe teorie umane. Giammai si è sentito dire da loro "il mio Signore non verrà". Infatti, la

---

[1] Nota del compilatore: ADRA: Adventist Development & Relief Agency (Agenzia Avventista per lo Sviluppo e il Soccorso), diffusa e attiva in piu di 130 paesi del mondo. Anni passati era chiamata OSA = Opera Sociale Avventista.

[2] Nota del compilatore: Movimento avventista: in realtà si dovrebbe dire in questo frangente Chiesa Avventista, perché essa sorse agli inizi prima come Movimento, non propriamente organizzato, nella prima metà del IXX secolo; solo dopo alcuni decenni i pionieri avventisti si organizzarono come chiesa ufficiale (1863). A mio parere, il sostantivo Movimento è usato qui per sottolineare l'azione di dinamicità e ricca diversità della Chiesa Avventista dei nostri giorni.

Bibbia è piena [di promesse] del ritorno di Cristo. Dicono solo "il mio Signore tarda a venire", chissà quando tornerà, chissà...E allora? Siccome il ministro, in realtà, non crede a questo ritorno, che cosa fa? Dice il testo: "Si mette a battere i conservi e a mangiare e a bere con gli ubriaconi". Battere i conservi vuol dire esercitare un potere negativo sui propri compagni di lavoro, sui propri collaboratori.

[A quel tempo della parabola] Quando il signore andava via, il responsabile del lavoro, il padrone, dava al fattore un certo incarico. Questo fattore doveva dare da mangiare ai suoi collaboratori e poi esercitare la sua autorità, ma in modo da fare trionfare il lavoro. Invece, questi comincia a pestarli di santa ragione. Botte da orbi! Invece di dare da mangiare a questi qui, passa il suo tempo a gozzovigliare, a mangiare e bere con gli ubriaconi, si ingrassa lui! Aspetta..., che cosa farà il signore di quel servitore quando ritornerà? Glie la farà vedere lui, avendo usata male la sua autorità: **«...nel giorno che non se l'aspetta ... lo farà punire a colpi di flagello e gli assegnerà la sorte degli ipocriti».** Che cosa vuol dire? Questa abitudine, disgraziatissima, di ascoltare più l'uomo che il testo della Parola di Dio, di mettere più fiducia nel commento degli uomini, continua ancora oggi. Continua e cerca di infirmare anche coloro che aspettano il ritorno del Signore come chiesa, anche noi Avventisti del Settimo Giorno. Poi, ci sono di quelli che arrivano addirittura a negare il ritorno di Cristo. Di fatto è una negazione; non è una negazione aperta, ma è una negazione.

L'avvertimento dell'apostolo Pietro

«Sappiate questo, prima di tutto: che negli ultimi giorni verranno schernitori beffardi, i quali si comporteranno secondo i propri desideri peccaminosi e diranno: «Dov'è la promessa della sua venuta? Perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione» (2 Pietro 3:3,4). NR 2006.

Come per dire in altri termini: Voi che dite che il Signore ritorna...ma le cose continuano ad andare avanti sempre, come prima. — Sono tanti che si esprimono o vivono in questo modo. Al contrario, migliaia di persone accettano il messaggio del ritorno di Cristo. Pensate, ogni giorno il Movimento Avventista conta piu di tremila battesimi! Purtroppo, vi sono quelli che dopo averlo accettato [il messaggio] per un tempo, lo abbandonano, lo respingono e, spesso, lo ridicolizzano. Non si accorgono di essere essi stessi dei segni dei tempi.

Arriviamo al culmine dell'apostasia. Mentre migliaia di persone vengono a ingrossare le file del Movimento Avventista, vi sono degli uomini, delle donne che lasciano la chiesa. Si avverano alla lettera le parole di Gesù: **«Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato»** (Matteo 24:13). NR 2006. Perché si avverano? Versetto 12: **«Poiché l'iniquità aumenterà, l'amore dei più si raffredderà».** Non vale perseverare solo un anno, due o tre; sarà salvato chi avrà perseverato sino alla fine. Anche oggi, laici e ministri lasciano la Chiesa Avventista come fecero Dema, Alessandro, Imeneo, Fileto, Figello e Ermogene che erano collaboratori dell'apostolo Paolo nel primo secolo. Preferendo "la falsamente

nominata scienza" al grandioso messaggio escatologico del ritorno di Gesù Cristo. Si avverano le parole alla lettera. Perché? Perché hanno preferito la gloria degli uomini alla gloria di Dio; preferiscono ascoltare "la falsamente nominata scienza".

Questo servitore che mangia e beve con gli ubriachi non significa che passa il suo tempo nelle osterie. È un modo figurato di parlare di Gesù. Oggi ci sono tante persone ubriache, ma non di vino! Sono ubriachi di scienza, sono ubriachi di soldi, sono ubriachi di politica, di potere. Non le avete mai viste queste persone? Basta aprire la televisione e ascoltare la radio... Ubriachi di tutte queste cose umane, di potere, di gloria, di notorietà, di protagonismo. Così si dimentica di lavorare in vista del ritorno del suo Signore.

Conclusione

Nel tempo che mi rimane vorrei leggere alcune citazioni eloquenti di Ellen White (1827-1915) a questo proposito, tratte dal libro *Il gran conflitto.*[3]

Pag. 433: **«Dio, però, avrà sulla terra un popolo che farà della Bibbia sola la norma di ogni dottrina e la base di ogni riforma. Né l'opinione dei dotti, né le seduzioni della scienza né i credo o le decisioni dei concili ecclesiastici, tanto discordi quanto numerosi, debbono essere presi in considerazione su un punto di fede religiosa. Prima di accettare una qualsiasi dottrina o precetto bisogna assicurarsi che a suo sostegno essa abbia un chiaro e preciso "Così dice il Signore".**

Satana è costantemente all'opera per richiamare l'attenzione sull'uomo invece che su Dio. Egli spinge la gente a scegliere, come guida, vescovi, pastori e teologi, anziché studiare direttamente la Parola di Dio, per capire da soli quale sia il loro dovere. Poi, soggiogando le menti di questi capi, egli riesce a influenzare le moltitudini secondo la sua volontà».

Pag 434: **«La chiesa di Roma riserva al clero il diritto di interpretare le Scritture. Con il pretesto che solo gli ecclesiastici possono capire e spiegare la Parola di Dio, essa viene sottratta al popolo. Sebbene la Riforma abbia messo il santo Libro a disposizione di tutti, il principio che ha spinto Roma a privare il popolo della Scrittura impedisce alle masse, anche nelle chiese protestanti, di studiare la Bibbia personalmente. La gente, infatti, è stata abituata ad accettare gli insegnamenti *secondo l'interpretazione della chiesa* e molti non accettano nulla, neppure una dottrina rivelata chiaramente dalla Bibbia, che risulti in contrasto con il credo o con l'insegnamento ufficiale della loro chiesa».**

Pag. 436: **«Una delle ragioni per le quali molti teologi non hanno una chiara percezione della Parola di Dio è dovuta al fatto che essi chiudono gli occhi davanti alle verità che non intendono mettere in pratica».**

[3] Ellen White, *Il gran conflitto*, edizioni ADV Firenze, 1977.

Allora san Paolo dice (2 Tessalonicesi 2:11): **«Iddio manda loro efficacia di errore, affinché credano alla menzogna»**. Nuova Diodati.

E Gesù disse (Giovanni 5:39): **«Voi investigate le Scritture perché pensate d'avere per mezzo di esse la vita eterna, ed esse sono quelle che testimoniano di me».** E soggiunse al versetto 40: **«Eppure voi non volete venire a me per avere la vita eterna».** E se uno non vuole andare a Cristo, lui non può dare la vita eterna a quelli che non la desiderano. Continuiamo la lettura:

Pag. 437: **«Tutti coloro che hanno a cuore i loro interessi eterni devono stare in guardia contro le insidie dello scetticismo. Perfino le colonne della verità saranno attaccate e a noi sarà praticamente impossibile trovarci fuori dagli attacchi dei sarcasmi, dei sofismi, e dagli insegnamenti insidiosi e funesti dell'incredulità moderna. Satana adatta le sue tentazioni a tutte le classi. Attacca gli illetterati con la derisione e con le beffe, mentre affronta le persone colte con obiezioni scientifiche o con ragionamenti filosofici».**

Ellen White conclude:

Pag. 28: **«Ad ogni modo, venga quando venga, il giorno di Dio sopraggiungerà inatteso per gli empi. Mentre la vita procede il suo corso abituale; mentre gli uomini sono assorbiti dal piacere, dagli affari, dal traffico, dalla sete di guadagno; mentre i capi religiosi esaltano i progressi e la luce del mondo; mentre la gente si culla in una fallace sicurezza, allora, come un ladro che in piena notte ruba nelle case incustodite, una inattesa e repentina distruzione si abbatterà sugli empi e sui non curanti e «non scamperanno affatto».**

1 Tessalonicesi 5:3. NR 2006.

Che il Signore ci aiuti, affinché queste considerazioni possano farci capire i tempi tremendi nei quali noi ci troviamo, tempi di indifferenza. Tempi in cui il diavolo addormenta la chiesa con le sue insidie, con lo stravolgimento di questa promessa, di questa "beata speranza" che riempie le pagine della Scrittura dalla Genesi all'Apocalisse. E in questo ultimo sabato dell'anno (1997) preghiamo il Signore. Come è scritto nell'Apocalisse 22:20 diciamo: **«Vieni. Signore Gesù»**. Vieni a liberare il tuo popolo, vieni a portarlo con te nell'eternità.

Fratelli e sorelle: Nel vedere tante miserie, tanta malvagità, tante sofferenze siamo un po' stanchi di vivere su questa terra, non è vero? E noi soffriamo, non soltanto perché è normale che soffriamo in quanto esseri umani, ma noi soffriamo nel vedere gli altri a soffrire.

Che questa preghiera possa essere corredata, con il suo aiuto, da una coerenza di vita che possa essere una testimonianza in favore di quelli che ci circondano. È la mia preghiera, il mio augurio. Amen.

FINE

10-02-2021 ▪ luisetti46@gmail.com Visita il mio sito: http://www.letteraperta.it